

Anomalie nella morte della badante rumena

Il caso Dopo tre giorni di agonia è deceduta al San Camillo di Roma la donna soccorsa dopo un episodio tutto da chiarire

PONZA

ORAZIO RUGGIERI

■ Ancuta Florina, la 47enne rumena, soccorsa in fin di vita a Ponza, in località Le Fornia, ed elicottrata in codice rosso prima presso l'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina e, dopo, presso il "San Camillo" di Roma, è deceduta presso il nosocomio capitolino per le conseguenze delle ferite riportate. Un fitto velo di riserbo circonda tutta la vicenda sulla quale indagano i Carabinieri della stazione isolana, coordinati dal comando compagnia di Formia, agli ordini del maggiore Michele Pascale. Ci si sta chiedendo, con la magistratura di Cassino che ha imposto la massima impenetrabilità alle fonti di informazione, se l'incidente sia stato il frutto di un malaugurato incidente capitato nella casa dell'anziano pensionato di Ponza che la donna assiste e cura amorevolmente, se a procurare le ferite rivelatesi, successivamente mortali, sia stato qualche infortunio capitolino "extra moenia" o qualcos'altro. Sotto la lente degli inquirenti anche la posizione del figlio del pensionato isolano che abita al piano inferiore dell'abitazione dove la donna si è gravemente ferita. Tutto ora sta nei risultati dell'autopsia che si svolgerà in una struttura capitolina e in base ai quali si capirà quale reale motivo abbia compromesso in maniera tragica l'epilogo esistenziale della premurosa badante. E, in relazione a questo triste episodio, c'è da rilevare come diverse volte, nel passato, la donna sia stata oggetto di

Massimo riserbo da parte degli inquirenti sulla dinamica della vicenda

reiterate attenzioni dei servizi sociali, fatti accorrere presso l'abitazione dell'anziano pensionato dalle chiamate telefoniche dei vicini che asserivano di aver sentito gli echi di litigi, minacce e pianti, chiamate che ricevevano, come riscontro, l'ammissione, da parte della donna, di essere caduta o di essere stata vittima di incidenti domestici. Addirittura le verbalizzazioni degli interventi dell'equipe socio-sanitaria registrano le minacce e i tentativi di aggressioni fisiche perpetrate ai danni della dottoressa che componeva l'equipe d'intervento. Tutto que-

Pattuglie dei carabinieri presso la stazione dell'isola



sto mentre qualche lontano congiunto legato in un certo qual modo alla realtà familiare si sarebbe reso autore dell'incendio doloso di barche della cognata, che svolge il lavoro di noleggio di imbarcazioni, tirate in secco sulla costa. Una situazione, insomma, dove

gli inquirenti vogliono vederci chiaro anche per fornire a chi di dovere altri utili elementi che conducano all'adozione di interdizione operativa di chi, in libertà, potrebbe rivelarsi un pericolo pubblico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziata l'operazione anti-cinghiali

Il fatto Posizionate le gabbie/trappola, autorizzate dagli enti preposti, tese a catturare gli ungulati che si avvicinano sempre più ai centri abitati di SS. Cosma

SS. COSMA E DAMIANO

GIANNI CIUFO

■ Installate a tempo di record a Santi Cosma e Damiano, le prime gabbie/trappola per la cattura dei cinghiali. Un'iniziativa, che come si ricorderà, è stata proposta dal sindaco della città dei santi medici Franco Taddeo e il delegato Lario Russo.

"Le gabbie- hanno spiegato i due amministratori- sono state collocate in prossimità dei centri abitati del nostro Comune, in quelle zone dove non possono agire i cacciatori. Per le restanti zone disabitate del territorio, il Comune, in collaborazione con le associazioni locali dei cacciatori, organizzerà delle battute di caccia per l'abbattimento, come già avvenuto durante lo scorso inverno".

Come già sottolineato in municipio, nei mesi scorsi, sono arrivate diverse segnalazioni, che denunciavano la presenza degli ungulati nei pressi dei centri abitati. Da qui la decisione di adottare un intervento,

teso a ridurre il numero degli esemplari, che, in cerca di cibo, si avvicinano sempre più alle abitazioni.

L'Amministrazione comunale è convinta con la decisione assunta, contribuirà a ridi-

mentare i danni all'agricoltura, al paesaggio ed alla sicurezza dei residenti, purtroppo determinati dalla eccessiva presenza di cinghiali, il cui numero continua a crescere in maniera esponenziale.

E quindi l'Amministrazione sancosimese ha deciso di adottare delle contromisure, ingaggiando una ditta specializzata della provincia di Frosinone, che ha messo a disposizione delle gabbie per la cattura degli animali.

La stessa procedura è stata seguita dal Comune di Minturno. In entrambi i casi, infatti, l'intervento è stato autorizzato dall'Ente Regionale per la Caccia, con il coordinamento del delegato Lario Russo e sotto il controllo della Polizia Locale di Santi Cosma e Damiano, che dovrà garantire la massima sicurezza nei luoghi di caccia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A lato una delle gabbie posizionate sul territorio



Politica Il primo cittadino di Castelforte accusa il PD di "buttarla in caciara, non avendo argomentazioni

Pompeo: «Pensiamo solo al bene del paese»

CASTELFORTE

■ "Come al solito il PD cerca di buttarla in caciara, non avendo argomentazioni serie per l'operato della nostra Amministrazione, che continuerà unita nel portare avanti il programma elettorale presentato ai cittadini, utilizzando il tempo che manca alla prossima consultazione a dare risposte alla comunità". È arrivata immediata la risposta del sindaco di Castelforte Angelo Felice Pompeo all'attacco dei dem, sottolineando che la coalizione è compatta e

quando arriverà il tempo di decidere su come "proseguire e lo faremo uniti e senza preclusioni alcuna". Il primo cittadino sul Giardino Belvedere, chiuso con un'ordinanza, ha spiegato che sono stati pubblicati due avvisi per affidarlo in gestione, andati deserti "perché il parco, così come è stato realizzato, non permette di garantire uno stato di sicurezza adeguato. È nostra intenzione- ha aggiunto- completare lo stesso con ulteriori interventi per renderlo sicuro e appetibile per le associazioni locali". Sullo spostamento della pista ciclabile, Pompeo, ha precisato



In alto il sindaco di Castelforte Pompeo

che "il progetto da loro presentato senza un minimo di riscontro sui luoghi oggetto di intervento, non era fattibile in termini di misure. Ma del resto la loro incapacità è stata riscontrata in ogni opera che avevano iniziato e non sono riusciti a portare a termine. Parliamo dei due interventi sulle scuole appaltati senza gli opportuni pareri; il primo riguarda l'ex cinema con un progetto approvato su un'area sequestrata. L'altro riguarda i lavori di realizzazione dell'asilo nido appaltati e poi lasciati nel dimenticatoio e solo grazie al nostro operato si sono conclusi regalan-

do a Castelforte la struttura comunale". Il sindaco poi fa riferimento ai debiti lasciati dal precedente governo e ha difeso l'operato della sua Amministrazione su Suio, con l'acquisto dell'area mercatale e il rifacimento della sede stradale, alla quale sarà aggiunta la riqualificazione della pubblica illuminazione (avvio previsto entro fine anno) e "speriamo vista la richiesta di finanziamento presentata, il rifacimento dei marciapiedi con annessa realizzazione della pista ciclabile per l'importo di 500mila euro. Per gli impianti sportivi- ha concluso- dovevo emettere l'ordinanza di chiusura per lo stato di pericolo dei luoghi, ma rassicuriamo la cittadinanza che è già stata individuata la ditta che interverrà per sistemare i giochi e renderli fruibili". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA